IL POPOLANO

ANNO XIV — N. 12 — Periodico settimanale repubblicano — CESENA, 28 marzo 1914

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 3 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 — Telefono 72

Consociazione Romagnola

Congresso Regionale - Cesena

Domenica 19 Aprile 1914

Ai Sodalizi Consociati,

Per il giorno di **Domenica 19 Aprile p. v.** *- alle ore 9 del mattino - è convocato nel* **Teatro Giardino** *in Cesena il Congresso Regionale dei Sodalizi inscritti alla Consociazione Romagnola.*

L'imminenza del Congresso Nazionale del Partito e delle elezioni generali amministrative a suffragio allargato, rende necessaria una intesa fra i repubblicani di Romagna che in seno al P. R. I. e nei Comuni più importanti della Regione ebbero finora una parte attiva e cospicua.

Noi invitiamo, pertanto, tutti i Sodalizi Consociati a radunare le loro assemblee per la nomina dei propri rappresentanti al Congresso di Cesena, donde uscirà certamente rinnovellata e rinvigorita la nostra fraterna concordia nei propositi e nelle opere.

LA DIREZIONE.

ORDINE DEL GIORNO:

1. **Rendiconto morale e finanziario della Consociazione Romagnola.**
2. **Progetto di riordinamento dell'organizzazione politica regionale.**
3. **Programma e tattica del Partito per le elezioni generali amministrative.**
4. **Proposte pel Congresso Nazionale di Bologna.**

NORME PER LE AMMISSIONI AL CONGRESSO

Saranno ammessi al Congresso i rappresentanti dei sodalizi inscritti e dei Nuclei aderenti alla Consociazione Romagnola.

I sodalizi che non hanno più di 30 soci delegano *un solo* rappresentante - *due* quelli che superano i **30 e non** oltrepassano i 60 - *tre* quelli che superano i 60 e non altrepassano i 100 - ed oltre questo limite *un rappresentante in più* per ogni 100 soci effettivamente inscritti.

Ogni sodalizio per prendere parte al Congresso deve corrispondere una *tassa di ammissione* nella misura di *una lira* fino ai 30 soci, *due lire* fino ai 60, *tre lire* dai 50 ai 100, aggiungendovi *una lira* ad ogni 100 soci in più.

Il Congresso si terrà in forma privata e i rappresentanti dovranno esibire all'ingresso le rispettive deleghe.

Potranno intervenire al Congresso tutti gli inscritti al P. R. I., ma solo i rappresentanti avranno diritto al voto.

Il Congresso terrà due sedute: - dalle 9 alle 12 e dalle 14 fino all'esaurimento dell'ordine del giorno.

Il problema delle spese militari

Una delle ragioni della nostra opposizione alla impresa di Libia - i lettori lo ricorderanno - consisteva nella facile previsione dell'aumento delle spese militari, che dalla impresa sarebbe derivato.

Noi dicevamo: « oltre le spese di conquista e di messa in valore, le quali possono considerarsi come spese straordinarie, la nuova colonia peserà sul bilancio dello stato per le spese ordinarie di mantenimento e di gestione, le quali, data la estensione dei territori da tenere non sarebbero lievi. Bisognerà stabilire in Libia dei presidi numerosi; bisognerà guardarne le coste, e allora nascerà la necessità di rafforzare l'armata e di aumentare il contingente dell'esercito ».

Abbiamo detto che la previsione era facile ed i fatti, ora, si sono incaricati di dimostrarne la esattezza.

L'on. Giolitti, seguace sempre della massima: *carpe diem*, preoccupato di non crearsi nuovi imbarazzi maggiori, o di lasciare questi in eredità ai suoi successori, aveva trovato il modo di sopire la questione.

Ma essa è balzata fuori con la crisi e con la sostituzione del ministero della guerra, senatore Spingardi.

L'on. Salandra, trovatosi dinanzi alla decisione dell'on. Spingardi di lasciare il ministero, ha dovuto pensare alla successione. Ed ha chiamato a Roma il generale Porro - che sarebbe stato designato dalla maggioranza dei comandanti il corpo d'armata - offrendogli il portafoglio della guerra.

Ma qui son cominciate le dolenti note. Il generale Porro ha preso tempo a riflettere; ha esaminata la situazione ed ha concluso, subordinando l'accettazione all'accoglimento delle seguenti domande:

1.° Aumento del contingente sotto le armi da 275 mila a 325 mila uomini; 50 mila uomini di più per sostituire quelli che oggi e per lungo tempo ancora saranno occupati in Libia. Maggiore spesa annua *ordinaria*, 80 milioni.

2.° Assegnazione di una spesa straordinaria di 600 milioni per rimettere in ordine i depositi ed i magazzini militari, nei quali i bisogni della guerra hanno prodotto parecchie e gravi deficienze. Anche dividendo i 600 milioni in una diecina di esercizi sarebbero stati altri 60 milioni annui di aumento straordinario del bilancio della guerra. Totale: 140 milioni all'anno.

L'on. Rubini e l'on. Salandra si sono spaventati delle richieste del generale Porro ed han tentato di ridurle in limiti meno disastrosi. Ma il designato dalla maggioranza dei comandanti di corpo d'armata ha tenuto fermo e, non essendosi trovato un punto di intesa, ha declinata l'offerta.

L'on. Salandra ha dovuto rivolgersi altrove ed ha chiamato il generale Grandi.

Se la cronaca narra il vero, il generale Grandi non si sarebbe dimostrato troppo entusiasta dell'idea di assumere il portafoglio della guerra... dopo il rifiuto del gen. Porro.

E dal suo punto di vista non aveva torto. Avrà pensato il gen. Grandi: « ma quale responsabilità vado io ad assumermi, accettando dopo che un mio collega ha viste respinte le sue domande, le quali riscontravano il favore di tutti i pezzi grossi dell'esercito? »

Senonchè gli scrupoli del Generale sono stati vinti da un altissimo personaggio, ed egli si è sobbarcato, diminuendo le richieste fatte dal suo collega.

Diminuendo; non, rinunziandovi.

Un competente, interrogato da un giornale di Roma, avrebbe dichiarato che gli 80 milioni di maggiori spese ordinarie possono essere ridotti di parecchio ed i 600 milioni di assegnazioni straordinarie possono limitarsi a 400.

Se il giudizio è esatto, saranno sempre dai 70 agli 80 milioni all'anno che occorreranno - fra ordinarie e straordinarie - al bilancio della guerra.

La somma, non lieve in sè, diviene gravissima nelle attuali condizioni finanziarie.

Il Ministero Giolitti fra catenacci e progetti di nuove imposte calcolava di trarre dalle tasche dei contribuenti una novantina di milioni: quanti ne occorrevano per accomodare alla meglio il deficit dei bilanci coloniali in condizioni normali.

Ma in Libia la guerra continua; sono laggiù 60 mila uomini; l'avanzata costa spese non indifferenti. E il deficit del bilancio della Libia non è facilmente prevedibile.

Adesso si aggiungono gli aumenti del bilancio della guerra. Verranno fra breve quelli del bilancio della marina.

Dove andiamo? A quali ulteriori sacrifizi saranno chiamati i contribuenti per una impresa di cui non si vedono nè la utilità nè la soluzione?

Sono queste le domande che abbiamo il diritto di fare noi, che prevedemmo la situazione, nella quale ora ci troviamo.

L'on. Giolitti aveva promesso di far pagare agli abbienti. Si è dimenticato della promessa, all'atto della presentazione dei progetti di nuove tasse e per non doversene ricordare mai più ha, poi, senz'altro abbandonato il potere.

L'on. Salandra non ha impegni. Ma bisognerebbe che potesse assumerne uno: quello di far pagare a chi volle la impresa e la confortò del proprio consenso.

Ne saremmo lieti, anche perchè a pagare lo scotto ci sarebbero dei repubblicani, i quali battevano le mani e guardavano con occhio di sospetto noi che le tenevamo in tasca.

Speriamo che si siano ricreduti.

u. c.

Il giorno 12 Aprile p. v. uscirà in Genova il primo numero del giornaletto quindicinale

L'EMANCIPAZIONE.

Sarà diretto da Aroldo *e verrà posto in vendita a* **un centesimo la copia**, *più le spese postali in ragione di* **cent. 2** *ogni 10 copie sino a 300 copie; di* **cent. 70** *da 301 a 500 copie; di* **L. 1.20** *da 501 a 1000.*

L'EMANCIPAZIONE si occuperà soltanto di propaganda repubblicana e rivoluzionaria, e sarà scritta in forma chiara, semplice, vibrata.

Per tutto quanto si riferisce al periodico scrivere a **Gnecco Emilio** - Piazza di Francia - Genova.

LA DIREZIONE

Il socialismo e la repubblica

A "L'Avvenire del lavoratore„ di Lugano

Giuseppe De Falco, a proposito dell'elezione di Cipriani al VI collegio di Milano, scrive su L'Avvenire del Lavoratore *una quantità di corbellerie: e il* Sempre Avanti *di Oddino Morgari le riporta compiacentemente, senza chiosarle.*

Il nostro uomo se la prende coll'agitatore riminese, perchè ha detto che verrebbe in Italia soltanto se ci fosse da fare qualche cosa e cioè da organizzare un moto repubblicano. Orrore!... Parlare di repubblica a questi lumi di luna! Ma non si sta bene in monarchia? Poi - continua con ingenuità lo scrittorello - « noi socialisti, in fondo, non possiamo essere chiamati responsabili d'una situazione che s'è creata prima che nascessimo. Se mai (aprite bene le orecchie, amici!) il male l'avrebbero fatto tutti quelli - Cipriani compreso - che dopo aver strappate intere regioni all'Austria e al, Borbone le lasciavano assorbire o le donavano graziosamente *al sopraggiunto re. » Carina, nevvero? Garibaldi non potrebbe essere meglio ringraziato che colle piccolezze di quest'animuccia socialista che non arriva a comprendere - e come lo potrebbe? - tutta la grandezza e la nobiltà del suo atto. Giuseppino De Falco ragionu così: - Che ci possiamo fare se c'è la monarchia? Noi siamo nati quando già c'era: dunque... lasciamola in pace! - Di modo che se tutti ragionassero a suo modo noi saremmo ancora all'età preistorica. E non sarebbe forse l'età meno propizia per attuare il socialismo di lor signori.*

Ma noi abbiamo avuto un gran da fare, - continua imperterrito il signor Giuseppe - perchè abbiamo dovuto diffondere le nostre idee, organizzare il partito, ingaggiare la « lotta per la conquista delle libertà, condizione indispensabile per rendere possibile lo svolgersi dell'organizzazione operaia e delle altre forme di attività socialistica. »

Avete capito? Loro *hanno fatto tutto: sono al completo anche colla* conquista delle libertà! *Che arabo è mai questo? Quali libertà, egregio signore? Non la libertà politica, che è possibile* solo *nella repubblica intesa a modo nostro, nè quella economica che è di là da venire. Quale libertà allora? Sarei molto felice di conoscerla!*

Dopo aver detto, al solito, che i socialisti non possono cristallizzarsi *nella pregiudiziale, assai compiacentemente il De Falco riconosce che la monarchia non è stata combattuta dai socialisti come si doveva, e ciò* forse *per ragioni indipendenti dagli uomini.... Coraggio, via, ditela! Invocate anche voi, come i nazionalisti, la* fatalità storica *per la giacchetta di Bissolati: proclamatelo il vostro* anonarchicismo *così comodo, così utile, così intonato a quello spirito di adattamento che è la spina dorsale del P. S. I.!*

Perdio, la vostra rivoluzione *è ben catastrofica e terribile se riesce a cacciar giù un Ministero o a ruttar degli urli alla Camera, chinando la testa sottobanco per paura che il governo non vi conceda le sue grazie!*

No, no - ammonisce il nostro divertentissimo articolista - gli è che le rivoluzioni non si fanno più come nel '71, ma con una preparazione che non è quella dei comizi. E quale sarà questa preparazione *falchiana? Non saremo troppo curiosi chiedendogli! Ma Geppino continua e dice l'ultima:*

Le rivoluzioni antidinastiche non si preparano dai repubblicani « che commemorano » (e dalli!) non dalle sezioni del partito socialista che hanno altro da fare, ma « da un complesso di vicende concorrenti tutte a trasformare la forma politica di uno stato ».

Pare di udire e di vedere Don Abbondio quando al povero Renzo sbigottito, snocciolava con tono dottorale gli impedimenti dirimenti: error, conditio, votum...

Che ne dite, amici? E badate che il Sempre Avanti *qualifica questa prosa per vangelo di « uno dei rivoluzionari più accesi »! Alla larga! La monarchia può star tranquilla: non sarà certo lui che farà* la preparazione *e comporrà* le vicende... *Tanto più che a questo pover'uomo la sorte ha giocato un brutto tiro: gli ha dato il cognome del falco e l'anima del pulcino.*

Platano.

Il solito trave

e il non men solito fuscello

A chi, con molta cortesia, ci chiede di sulle colonne de *La Lotta di Classe* se « crede di contribuire al nobile scopo (dell'unità proletaria) il giornale repubblicano di Cesena, quando attacca con vieti personalismi l'uomo che ha avuto il coraggio di porre e condurre a soluzione - almeno teorica - la questione delle macchine » rispondiamo molto cortesemente:

1. che si compiaccia di rileggere, o di leggere, in un numero del suo ebdomadario l'articolo intitolato *Una tesi*, di cui si firma autore l'uomo cha ha avuto il coraggio ecc; e vegga s'egli sia con lui d'accordo nel voler « smussare gli angoli, placare gli odi antichi e recenti, togliere moltissimi malintesi » o non piuttosto quegli angoli cerchi di render più acuti, più accesi gli odi, più pronunziati e più frequenti i malintesi;

2. che crediamo doversi distinguere due tesi di personalismi una, a dirittura aberrante, che divaga a fatti estranei alla polemica, e un'altra che, rilevando atteggiamenti che la sostanza della polemica stessa concernono, è da ritenersi, secondo noi, giusta utile necessaria. Se no, ogni farabutto potrebbe essere autorizzato a dar lezioni di galantomismo al pubblico e all'inclita; ogni ladro, lezioni di onestà, e così via. Guardi un po' lo scrittore della *Lotta di classe*, rileggendo i nostri articoli e quelli pubblicati nel suo giornale, chi s'attenne all'una o all'altra: e chi, del fatto personale fe' cenno, e chi - viceversa - ne fece motivo principale ed esclusivo di discussione, accanendovisi attorno in modo bestiale;

3. che non stentiamo a riconoscere anche noi un certo coraggio in chi, senza scomporsi, sostiene nello stesso tempo due tesi contrarie e propone, quindi, due soluzioni opposte, alla questione delle macchine *(le macchine ai braccianti*, e le *macchine alla Camera del lavoro)* di nessuna delle quali, però possiamo e dobbiamo dare a lui la paternità, o un qualunque merito. Ad ogni modo la soluzione, a Cesena, è stata questa: *le macchine alle Cooperative miste.*

Aggiungiamo, poi, che non riteniamo niente affatto ozioso il discutere *se i repubblicani sono, o no, socialisti*, quando tale discussione involge non già - come sembra intendere il nostro gentile interlocutore - un interesse di opportunità tattica, bensì un problema dottrinale; quando ancora si scomoda questa o quella lettera dell'alfabeto per dimostrare che il programma repubblicano è un programma piccolo-borghese, e la folla chiude, nel suo semplicismo, e cristallizza in una formula la condanna o l'esaltazione; quando l'accordo l'unione, la pace dovranno fondarsi - se mai - nel riconoscimento sincero di una identità di intendimenti e di sforzi nei partiti repubblicano e socialista.

Abbonatevi al Popolano

Il male trasse nella sua cieca insidia la giovane vita di

ARTURO ROSSI,

la torse, ne fe scempio inenarrabile, e solo parve quietarsi allora che il misero frale fu allo stremo: ch' Egli morì dolcemente, in un soffio. Ma, strazio più orribile, la sua anima fu vigile e conscia, sempre; e pur buona e serena come per speranza che le sorridesse: anzi più mite e rassegnata, nel lungo martirio, quasi che la Morte la componesse, a mano a mano in una soave remissività puerile. E se di alcuna cosa si dolse – si dolse non per sè, ma per la mamma che avrebbe lasciata sola, a piangere nella casa vuota.

Quali parole potremmo noi in questo momento scrivere, che non fossero di ricordo e di rimpianto? Una cara famigliarità, fatta di stima e d'affetto, ci legava a Lui sin dall'infanzia: nelle classi elementari, nel ginnasio, adoloscenti – e, giovinetti – nel liceo, e poi all'Università avemmo con Lui ininterrotta consuetudine di vita. Nella scuola e fuori, ogni giorno più ne conoscemmo le virtù: primo fra tutti, per intelligente operosità di discepolo; amoroso figliuolo e fratello; compagno dolcissimo.

Trepida anima gentile, occultava sotto l'arguta parola alcun che di triste e di ansioso, proprio di chi sottilmente indaga, e non crede. Non credeva neppur troppo in quell'arte e in quella scienza, di cui era studioso; questo, sì, pensava: che l'opera del medico sia dedizione di sè stessi, commossa partecipazione, doveroso conforto alle sofferenze di tutti. E sè prodigò ai malati, nei pochi mesi d'assistentato nell'Ospedale: troppo, chè la sua fibra s'affievolì; ed Egli si fece tardo nella parola, più restio alla vita comune; si piegò – vinto...

Ora non è più. A che imprecare? Piangono, rassegnati – in stuporoso dolore – una mamma e un fratello, che l'ebbero, più d'ogni altro, caro. Noi ascoltiamo questo pianto, rispettosi.

m.

Crediamo di far cosa grata alla famiglia del Dott. Rossi, pubblicando queste parole che il Prof. Fabio Rivalta non potè pronunziare – quale ultimo omaggio di affetto e d'ammirazione per il suo assistente – accanto alla salma:

In questo istante supremo io non posso staccarmi da te, mio buon Dottor Arturo, senza esprimere qui tutto il mio immenso dolore per il tuo abbandono.

La tua vita fu tutto un sacrifizio per lo studio. Sempre il primo della scuola nel patrio Liceo, sempre il primo in tutti gli anni dell' Università, tu ottenevi a pieni voti assoluti colla lode, pochi mesi fa, quella laurea in medicina e chirurgia, che doveva schiuderti una via piena di benemerenze e di gloria. Ed io che per soli due mesi ti ebbi assistente potei apprezzare le tue magnifiche doti dell'ingegno e le tue qualità morali che si compendiano in un senso sempre vigile del proprio dovere, in un desiderio inesauribile di apprendere l'intima natura delle malattie ed in una pietosa commiserazione per le sofferenze dei malati.

Tu dinnanzi ai nostri occhi ammiranti sei passato come una luminosa meteora, che rapidamente si è spenta. Le ore che tu da un decennio carpivi alle notti per adornare di cognizioni la tua bell'anima, per prepararti un decoroso avvenire di lavoro e per recare gioia intima a tua madre a nulla hanno giovato contro l'avversità della fortuna, la quale nel modo più crudele ha voluto perfino scegliere il momento più inopportuno per abbatterti; cioè quando avevi ottenuto la tua laurea in modo splendido, quando i sacrifici della tua famiglia avevano raggiunto un termine e quando tu già ti apprestavi a tradurre in valore il tesoro delle tue cognizioni pel bene dei sofferenti.

E così tu, povero giovane!, cadevi come il fiore purpureo di Virgilio, reciso dall'aratro, mentre ti aprivi alla primavera della vita che sarebbe stata di così grande sollievo per te, per la tua famiglia e per la tua città, la quale oggi rimpiange commossa tal figlio, quale unico può dare una intera generazione.

E noi, tuoi Colleghi, non potremo mai più dimenticarti perché supremamente buono, perchè valoroso di mente e perchè ingiustamente vittima del più avverso e fiero destino!

Addio, povero Arturo Rossi!

Prof. Fabio Rivalta

Mazzini e Proudhon: ecco due nomi che nella mente dei più, suonano irreducibilmente l'uno contro l'altro. Mazzini, voluto ad ogni costo gendarme della proprietà privata; Proudhon, autore della famosa ed abusata frase: la proprietà è un furto. *Eppure leggano i nostri amici i seguenti brani tolti, il primo dalla* Questione Economica *del Mazzini l'altro dal* Manifesto del Popolo *del Proudhon; e vedano quale singolare accordo sia – persino nei termini – tra il grande agitatore socialista, e il pensatore Nostro.*

Questione economica

La proprietà è in oggi mal costituita, perchè l'origine del riparto attuale sta generalmente nella conquista, nella violenza colla quale, in tempi lontani da noi, certi popoli e certe classi invadenti s'impossessarono delle terre e dei frutti d'un lavoro non compiuto da essi. La proprietà è mal costituita, perchè le basi pel riparto dei frutti d'un lavoro compiuto dal proprietario e dall'operaio, non sono fondate sopra una giusta eguaglianza proporzionata al lavoro stesso. La Proprietà è mal costituita, perchè conferendo a chi l'ha, diritti politici e legislativi che mancano all'operaio, tende ad esser monopolio di pochi e inaccessibile ai più. La proprietà è mal costituita, perchè il sistema delle tasse è mal costituito, o tende a mantenere un privilegio di ricchezza nel proprietario, aggravando le classi povere e togliendo loro ogni possibilità di risparmio. Ma se, invece di correggere i vizi e modificare lentamente la costituzione della Proprietà, voi voleste abolirla, sopprimereste una sorgente di ricchezza, di emulazione, d'attività, e somigliereste al selvaggio, che per cogliere il frutto, troncava l'albero.

Non bisogna abolire la proprietà perchè oggi è di *pochi;* bisogna aprire la via perchè i *molti* possano acquistarla.

Bisogna richiamarla al *principio* che la renda legittima, facendo sì che il *lavoro* solo possa produrla.

Bisogna avviare la società verso basi più eque di rimunerazioni tra il proprietario o capitalista e l'operaio.

Bisogna mutare il sistema delle tasse, tanto che non colpiscano la somma necessaria alla vita e lascino al popolano facoltà di economie produttive a poco a poco di proprietà.

E perché ciò avvenga, bisogna sopprimere i privilegi politici concessi alla proprietà, e far sì che tutti contribuiscano all opera legislativa...

Il rimedio alle vostre condizioni è l'*unione del capitale e del lavoro nelle stesse mani.*

Quando la società non conoscerà distinzione fuorchè di *produttori e consumatori,* o meglio quando ogni uomo sarà *produttore e consumatore,* quando i frutti del lavoro, invece di ripartirsi tra quella serie d'intermediari che, cominciando dal capitalista e scendendo sino al vendi tore al minuto, accresce sovente del 50 per cento il prezzo del prodotto, rimarranno interi al lavoro – le cagioni *permanenti* di miseria spariranno per voi. Il vostro avvenire è nella vostra emancipazione dalle esigenze d'un capitale arbitro in oggi d'una produzione alla quale rimane straniero.

Giuseppe Mazzini

Manifesto del "Popolo,,

Per uniformarci al linguaggio ordinario, e per evitare qualunque calunnia e qualunque equivoco, diremo che noi vogliamo la proprietà, ossia il diritto per ciascuno di disporre liberamente dei frutti del proprio lavoro, della propria industria e della propria intelligenza.

Ma vogliamo la proprietà, come il lavoro, per tutti, poichè nella società, la potenza di produzione è come la potenza di acquisto, infinita.

Vogliamo la proprietà meno l'usura, poichè l'usura è l'ostacolo allo sviluppo della produzione, all'accrescimento e alla universalizzazione della proprietà.

Si dice che la proprietà così intesa, spogliata in tal modo di tutto quello che ne costituisce il privilegio e l'abuso non è più la proprietà.

Uomini pratici noi lasciamo queste discussioni ai sapienti: a noi basta, pur mantenendo la proprietà individuale, di liberarla da ogni specie di disuguaglianza e di monopolio.

Noi vogliamo mantenuto il principio di eredità, vale a dire la trasmissione naturale di padre in figlio degli strumenti e dei prodotti di lavoro, non già la trasmissione del monopolio e dei diritti del signore. In che infatti il principio di eredità che lega l'una all'altra le generazioni e fa la forza delle famiglie, in che sarà esso contrario all'uguaglianza e alla fraternità, quando non servirà a trasmettere e ad accumulare dei privilegi?

Famiglia, lavoro, proprietà senza usura e senza abuso, in altri termini credito gratuito, *lavoratore e capitalista identificati in uno stesso individuo;* eredità dei diritti, non dei privilegi: tali sono gli elementi del nostro diritto pubblico, della nostra scienza sociale.

Ora, modificate in tal modo le basi economiche della società, tutto si rivolge tutto cambia nella società. Le cause della miseria diventano causa di ricchezza, gli agenti di disuguaglianza e di antagonismo, doventano agenti di armonia e di fraternità.

Aperto questo nuovo orizzonte, le idee, la filosofia si allargano e si modificano; la scienza e l'arte assumono un' altra significazione, un'altro stile, la religione è spiegata.

P. G. Proudhon

Camera del Lavoro

Federazione Braccianti

Domenica scorsa, coll'intervento di 74 rappresentanti di leghe, ebbe luogo l'Assemblea generale della Federazione Braccianti. Si presero le seguenti deliberazioni:

Tariffe di lavoro – Veniva rimandata alle sezioni per un secondo *referendum,* la questione inerente all'aumento della tariffa per i lavori ordinari di terra. Si deliberava intanto, l'aumento della tariffa per la raccolta dei fiori di tiglio: da 20 cent. al kg. veniva portata a 30.

Questione delle macchine – L'Assemblea stabiliva, in linea di massima, le zone in cui dovranno sorgere le Cooperative miste per la gestione delle macchine e incaricava il segretario di compiere le pratiche opportune.

Per lo sciopero generale – Prima che l'adunanza si sciogliesse, deliberava di attendere i risultati delle pratiche che compiranno l'on. Comandini e la commissione presso il Ministero dei LL. PP. In caso che queste abbiano esiito negativo e che i lavori siano ancora ritardati, affermava il proposito di ricorrere allo sciopero generale di tutte le categorie di operai.

Il processo degli operai di S. Angelo

Il giorno 8 aprile presso il Tribunale di Forlì si svolgerà la causa contro diversi leghisti di S. Angelo, imputati di reati commessi, secondo l'accusa, durante l'ultima agitazione agraria.

I processandi hanno tutto l'appoggio della Camera del lavoro.

Comizio contro la disoccupazione

Giovedì scorso ebbe luogo a Longiano un pubblico Comizio di protesta contro la disoccupazione. Parlarono gli amici A. Camprini e A. Casalini di Forlì.

Fu votato il seguente ordine del giorno: *« I lavoratari organizzati di Longiano, riuniti a pubblico comizio il 19 marzo; mentre lamentano la mancanza di lavoro e la permanenza di una grave disoccapazione, invitano l'Amministrazione Comunale a porre mano alla costruzione dei Cimiteri di Balignano e Monte Gallo e alla Casa Colonica di Ragnano;*

reclamano dal Governo, in rispondenza alle promesse da lungo tempo fatte, l'inizio dei lavori del Fiumicino, e deliberano di essere pronti ad accogliere l'invito della Camera del Lavoro per la proclamazione dello sciopero generale, qualora non si provveda a togliere la lamentata disoccupazione ».

Agitazioni operaie

I Braccianti e le donne di S. Mauro di Romagna hanno presentato alla Ditta Leopoldo Tosi nn memoriale contenente domande di aumenti di salario.

I Braccianti di Verucchio e Secchiano Marecchia hanno chiesto aumenti di salario alle Ditte assuntrici i lavori della ferrovia a scartamento ridotto Rimini-Mercatino.

Uno sciopero a Verucchio

A Verucchio, non avendo la Ditta Pagani-Pallini acconsentito di licenziare diversi contadini e di riconoscere ufficialmente l'organizzazione, è stato proclamato lo sciopero.

I lavori della ferrovia sono sospesi. Si è recato sul posto il segretario Arturo Campriei, avendo chiesto gli appaltatori di trattare con le organizzazioni.

Per la coltura del pomodoro e Tabacco

La Federazione colonica ha presentato all'associazione Agraria un memoriale, chiudendo un abbono di L. 0.50 per ogni quintale di pomodoro consegnato alla Fabbrica e L. 10 per ogni quintale assecato.

Appena avuta risposta, verrà adunata l'Assemblea Generale.

A *Bulgarnò* domani, domenica, l'on. U. Comandini e A. Camprini parleranno sul tema « *Cooperative agricole e di consumo.* »

A *Linaro e Ranchio.* Domenica prossima Camprini, Bandini e Barducci parleranno a Linaro alle ore 10 e a Ranchio alle ore 4 pom.

Adunanze e Conferenze

Giovedì scorso 19 corr. A. Camprini e a Casalini parlarono a S. Mauro di Romagna. Mercoledì 25 corr. si è tenuta alla Camere del lavoro l'adunanza degli operai della Fabbrica Cirio.

A *S. Bartolo* – Domenica scorsa il segretario P. Bandini presiedette l'adunanza della Lega Colonica.

A *Ronta* – Mercoledì alle ore 4 pom. coll'intervento di Camprini, Barducci e Bandini si tenne una numerosa adunanza di operai e contadini.

A *Osteriaccia* – Questa sera l'on. avv. Ubaldo Comandini e A. Camprini parleranno della questione delle macchine.

***

Cooperativa verniciatori - I soci di questa cooperativa sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo il 30 Marzo 1914 nel locale sociale alle ore 20,30. per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

1. Bilancio del 1913 e relazione dei sindaci;
2. Rinnovazione delle cariche sociali;
3. Varie.

CRONACA DI CESENA

Macelleria comunale – Il *Cittadino* ritorna nel numero del 22 scorso sulla macelleria, pretendendo ribattere quanto si disse nel *Popolano* sullo stesso argomento.

Rilevammo come nella precedente crocetta del *Cittadino* vi fossero due sostanziali inesattezze: come fosse cioè inesatto il prezzo medio indicato pei buoi e come fosse completamente erronea l'asserzione che nella macelleria comunale si macellino esclusivamente vacche lattifere. Rilevammo anzi su questo proposito, che, come risulta dai registri, le vacche lattifere non rappresentano che una parte minima.

Nella crocetta del 22, tanto per non variare, son contenute altre due inesattezze: la prima è che, secondo il *Cittadino,* il prezzo di vendita delle carni si manterrebbe fisso, anche se varia il prezzo del mercato del bestiame. La seconda, che l'amministrazione avrebbe aumentato nella macelleria un impiegato, proprio alla vigilia delle elezioni politiche.

Tutti i clienti della macelleria sanno che il listino dei prezzi varia col variare del prezzo del bestiame. Per quanto poi riguarda l'impiegato, è notorio che nessun aumento di personale è stato fatto. E' stato tolto dalla macelleria il Gargano, che ora è impiegato nell'ufficio di ragioneria, ed è stato sostituito col Magnani.

Noi ora ci chiediamo: queste continue inesattezze, stampate sul *Cittadino,* sono proprio fortuite e involontarie?

Per quanto riguarda i forestieri che vengono dai paesi vicini, trovano a Cesena i prezzi che trovano altrove. La macelleria comunale non ha giovato a far ribassare il prezzo delle carni, come la cooperativa, amministrata in prevalenza dagli amici del *Cittadino,* non ha giovato a far ribassare i prezzi degli altri generi di prima necessità.

Noi diamo per vero il fatto che il veterinario ha ordinato che siano abbrucciate due vacche, acquistate per la macelleria, perchè non abbiamo nessuna ragione di nascondere la verità. Se le dette vacche fossero state in quello stato di deperimento che il *Cittadino* decanta, il veterinario ne avrebbe vietato la macellazione. Ne ordinò invece l'abbrucciamento, dopo che erano state macellate, perchè la infezione era di natura tale da non potersi rilevare, fino a che le bestie erano in vita.

Noi che mangiamo tutti i giorni la carne della macelleria possiamo accertare che è ottima – sia di bue, sia di vacca.

Il *Cittadino* vorrebbe che la vacca si vendesse in una bottega a parte. Questa sarebbe ottima cosa, ma se non lo si fa, è per non aumentare e quasi raddoppiare le spese di esercizio.

Se cessasse l'ostilità contro la macelleria ed i signori di Cesena cominciassero a vendere i prodotti delle loro stalle e ad acquistare la carne per le loro famiglie alla macelleria, le condizioni della macelleria migliorerebbero e si potrebbe vendere la carne a miglior mercato, perchè, anche raddoppiando la vendita, le spese di esercizio non aumenterebbero.

Secondo il *Cittadino,* questo non si deve fare: si deve bensì lasciare che conduca una vita stentata, per avere la soddisfazione di strillare contro la sua inefficacia.

La nuova sessione del Consiglio Comunale - Come a deliberazione di Giunta, il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di sabato 28 corr. alle ore 16. Verrà con questa seduta aperta la sessione di primavera, durante la quale si tratteranno più di 40 oggetti, fra i quali parecchi di non poca importanza.

Necrologio – Lunedì 22 corr., a soli 44 anni, dopo lunga e penosa malattia si è spenta al civico ospedale l'esistenza dell'amico nostro **Montanari Galileo.** Repubblicano e milite del partito mazziniano fino dall'età giovanile, la sua vita fu tutta dedicata al lavoro, al bene della famiglia e alle battaglie per l'idea repubblicana.

Martedì 23 ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti; vi parteciparono la società Artigiana di Mutuo Soccorso, numerose società repubblicane e mazziniane con bandiera e un gran numero di amici del caro Estinto.

Alla desolata famiglia la Redazione del *Popolano* invia sentite condoglianze.

I funerali del dott. Rossi - Martedì alle ore 15, ebbero luogo in forma civile, i funerali del povero dott. A. Rossi morto all'età di appena venticinque anni. Seguivano il carro, coperto di fiori, moltissime signore, la Rappresentanza della Camera Sanitaria, il Preside, gli alunni del Liceo con la bandiera, e moltissimi amici e conoscenti dell'Estinto, che raccoglieva le simpatie di tutta la cittadinanza. Il corteo si sciolse al Ponte sul Savio, donde il carro procedè verso Forlì, a portar la salma nella tomba di famiglia.

Alla mamma e al fratello, giungano dal *Popolano* le espressioni sincere del più profondo cordoglio.

Le elezioni alla Sezione della "Dante ,, – Domenica scorsa nella locale sezione della « Dante Alighieri » ha avuto luogo l'adunanza generale dei soci per la rinnovazione delle cariche.

Riuscirono eletti: a Presidente l'avv. Trovanelli Nazzareno, a consiglieri il prof. Mischi Archimede, l'avv. Francesco Evangelisii, Ravaglia ing. Giovanni, Roberti prof. Giovanni, la signora Mariani Vittoria, Serra prof. Renato, Calzolari Umberto e Mori dott. Cino.

A revisori dei conti l'ing. Vincenzo Angeli e il dott. Rognoni Alberto.

Conferenze della « Dante » – Sabato scorso, il prof. Renato Serra commemorò, da par suo, G. Carducci.

Il pubblico che aveva seguito attentamente la bella conferenza, applaudì l'oratore, poich'egli ebbe letto alcune poesie del Grande: *Canto di Marzo, Davanti S. Guido, Canzone di Legnano...*

***

Stasera, il prof. Alberto Del Testa parlerà nella sala del R. Liceo sul *Deserto del Sahara nel presente e nel passato.*

Propaganda scolastica - Giovedì sera la Maestra Gregori ed il Direttore Godoli parlarono pubblicamente a Paderno; sabato alle ore 20, la Maestra Zanotti Pia e il Direttore Godoli parleranno a Formignano.

Colonia scolastica estiva. - L'egregia signora Francesca Rolli ha pubblicato, anche quest'anno, la relazione per la Colonia Scolastica cesenate.

Nell'anno scorso furono mandati a Pie' di Comero 15 maschi e 13 femmine, vigilati dalle Maestre Rolli ed Eleonora Manuzzi.

Benchè le condizioni climatiche fossero tutt'altro che favorevoli, la vita si svolse con beneficio dei fanciulli e le condizioni di salute furono soddisfacentissime.

La spesa raggiunse la somma di L. 2354; (furono anche acquistate le suppellettili: letti, lenzuoli, materassi, ecc.) e il bilancio si chiuse col seguente attivo:

Rimanenze in cassa L. 375,65; Biancheria, suppellettili ecc. L. 1075,15.

Il Comitato della Colonia ringrazia gli Enti pubblici e privati, che con elargizioni di danaro o con l'opera disinteressata concorsero all'incremento della Colonia, e si augura che la beneficenza continui a convergere verso la provvida istituzione.

(N. d. R. *Plaudiamo vivamente all'opera dei componenti il comitato della colonia ed in ispecie alla signora Maestra Rolli segretaria relatrice.*)

Il Consiglio Direttivo della Colonia Scolastica ringrazia vivamente il signor Cicognani Sebastiano per l'offerta di L. 72,10 quale residuo dell'importo dello spettacolo di settembre;

il Comitato del Concerto dato dal concittadino Alessandro Bonci per l'elargizione di L. 200;

il sig. Dante Severi per l'offerta di L. 5 fatta per onorare la memoria del compianto dott. Arturo Rossi.

Festa scolastica all'aperto - Ci piace ricordare al pubblico che la grande festa scolastica all'aperto, indetta dalla Direzione delle Scuole Elementari per tutti gli alunni dei Ricreatori e degli inscritti alla Mutualità Scolastica, avrà luogo domenica prossima 5 aprile. Questa festa assume una speciale importanza per cui nessun cittadino, nessuno amico vero della scuola dovrebbe mancare di dare il proprio appoggio.

Ecco il programma che sarà svolto in quella giornata:

Ore 8 - Riunione degli alunni dei Ricreatori e degli inscritti alla Mutualità nel cortile Malatesta.

Ore 8,30 - Passeggiata ginnastica. Le squadre saranno precedute dalla fanfara e tamburi.

Ore 10,15 - **Rappresentazione cinematografica.**

Ore 14,30 - Riunione degli alunni e dei loro genitori nel cortile Malatesta.

Ore 15 - Passeggiata al locale Carducci.

Ore 15,30 - Gara podistica di velocità per gli alunni inscritti al Ricreatorio.

1° Premio - *Medaglia d' oro*
2° Premio - *Medaglia d' argento*
3° Premio - *Medaglia di bronzo.*

Ore 16 - Corsa ciclistica: *Chi va piano va sano.* Sarà premiato chi impiega maggior tempo a fare un giro di pista.

Ore 16,30 - *Estrazione dei numeri della Lotteria che concorrono ai seguenti premi:*

1. Un capretto **3. Un vestito**
2. Un agnello **4. Due cotechini**

Ore 17 - Innalzamento di globi areostatici.

Ore 20 - **Rappresentazione drammatica e cinematografica.**

Potranno intervenire alla festa tutti gli alunni inscritti ai ricreatori o alla Mutualità al 29 marzo 1914.

I mutualisti e gli alunni del ricreatorio potranno assistere alla rappresentazione serale, dietro pagamento di 5 centesimi.

Festa scolastica a Martorano. — Domenica 29, per iniziativa delle M.e Bartoletti e Marinelli, avrà luogo una festa di propaganda scolastica. Interverranno gli alunni del Ricreatorio di Cesena col teatrino ambulante.

Colonie scolastiche estive - Il Dott. Filippo Marinelli ha offerto L. 10 e il sig. Amadori Claudio L. 5, per onorare la memoria del compianto Dottor. Arturo Rossi.

Il Consiglio Direttivo ringrazia vivamente.

Pro-Maternità - La famiglia Montanari per onorare la memoria del suo caro Galileo ha offerto L. 10.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del loro caro defunto, la vedova Pierangeli ed i figli offrono L. 10.

Anna Jacchia offre L. 5, in occasione della morte del dott. Arturo Rossi.

Armature private e... pubblica pazienza - E' nota la bontà dei cesenati; ma fino al punto di tollerare l'abuso del Venerabile Seminario e dell'egregio dott. Rognoni non l'avremmo mai creduto.

Il Corso Umberto I, il principale corso della nostra città, per l'affluenza del pubblico e specialmente dei veicoli che vengono e vanno alla stazione ferroviaria, è ingombrato per una buona metà da una impalcatura, da oltre un anno senza che si accenni ancora menomamente a toglierla.

I lavori per la facciata di quei palazzi dovrebbero essere finiti a meno che non si voglia cesellarli con fili d'oro. Che il Seminario possa sentire poco rispetto per il pubblico e l'inclita non ce ne meravigliamo; ma che uguale sentimento possa essere nell'animo del concittadino dott. Rognoni non possiamo ingoiarla. Ma i signori Amministratori, nostri beneamati amici, hanno la traveggole?

Bambino avvelenato dagli aranci - L'undicenne Benzi Nello di Primo del Subb. Saffi, giorni sono veniva tolto all'affetto dei desolati genitori, dopo vari giorni di straziante agonia, per aver mangiato alcuni aranci fermentati, raccolti fra gli scarti gettati via da negozianti di frutta. Gli acini, quando l'arancio è in fermentazione, contengono, si è detto, un certo veleno del quale il povero Nello è rimasto vittima. Attenti ai *tochetti.*

Servizio postale - Le esigenze del pubblico vanno ognora aumentando di gran passo, con l'aumento della sua attività commerciale ed industriale; cosicchè ogni servizio ad uso pubblico adibito deve seguirne l'impulso e il ritmo ascensionale.

E' appunto del servizio postale di cui ora intendiamo rilevare le deficenze, che - pare - si accinge far scomparire l'attuale Direttore. Non pretendiamo noi che si istituisca una succursale; ma la modificazione dell'orario, in modo che invece di interrompersi da mezzogiorno alle 15 sia continuativo, è cosa che s'impone. E ciò è reclamato dalla generalità dei cittadini, per la soddisfazione dei quali confidiamo nell'attuale Titolare, che, a differenza del suo predecessore, pare sia animato da solerzia non comune e da buoni propositi.

Oggetti smarriti - All'ufficio competente è stato denunciato fin dai primi di marzo lo smarrimento di un ciondolo d'oro con catena doublè; ma a tutto oggi nessuno pare l'abbia trovato. E dire che al fortunato (?) trovatore sarebbe stato facile rintracciare il proprietario, poichè il ciondolo conteneva due fotografie di due probabili fidanzati; ma forse quegli non ha scrupoli ed ha tenuto per sè ciondolo e... fidanzati.

Servizio di musica - Recandosi la truppa del Presidio locale a Faenza per eseguire i tiri individuali, la musica, a cominciare da domenica p. v., non potrà prestare servizio in piazza, fino a quando le truppe non torneranno.

Nuovo orario per gli uffici comunali - Come a deliberazione presa ieri l'altro dalla Giunta Comunale, gli uffici interni restano aperti al pubblico:

nei giorni feriali

Gennaio, Febbraio, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30.

Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre dalle ore 7 alle 13.

Tutto l'anno nei giorni festivi dalle ore 9 alle 11.

Stato Civile - Dal 20 al 26 corrente: *Nati* maschi 15 - femmine 13 - Tot. 28.

Morti: Benzi Nello a. 10 - Gualtieri Cesare a. 70 - Turci Albina a. 68 - Venturi Giovanni a. 88 - Ronchi Palma Maria a. 34 - Santarelli Ester m. 18 - Serra Francesco a. 74 - Rossi dott. Arturo a. 25 - Zanotti Maria a. 78 - Ruffilli Luigia a. 53 - Casalboni Dino Nello a. 2 - Rasi Antonio a. 85 - Tabarri Pasquale a. 65 - Domeniconi Palma a. 58 - Zangari Lucia a. 32 - Montanari Galileo a. 43 - Ricci Ester a. 24 - Collini Adelaide a. 75.

Matrimoni: Fabbri Paolo con Manuzzi Domenico - Borghetti Domenico con Brighi Ida - Tosi Guglielmo con Orlandi Maria - Gardini Tomaso con Pepoli Marcellina - Mazzoni Ernesto con Arienti Fausta Rosa - Sama Antonio con Manuzzi Assunta - Solfrini Angelo con Baiardi Giovanna - Benini Sebastiano con Cavallucci Silvia - Pandolfi Nazzareno con Valentini Rosa - Monti Giacomo con Sacchetti Argentina - Gardelli Luigi con Neri Dalma.

Nostre Corrispondenze

DA BORELLO

Lutto repubblicano - Nella quiete domestica di Formignano, assistito dai congiunti e dagli amici, si spegneva serenamente martedì 13 corr., in età di 61 anni, l'amico carissimo e socio di questo Circolo A. Saffi, **Dellamore Enrico.**

La sua morte, quantunque da parecchi giorni quasi prevista, ha lasciato in tutta la massa lavoratrice di queste ville una dolorosa impressione. Noi, che gli fummo compagni di fede, di lavoro e di lotte, vorremmo dire di Lui tutto l'elogio che la sua vita civilmente vissuta meriterebbe, se l'angoscia, che ancora ci avvince, non ce lo impedisse.

Notiamo solo che Egli fu sempre un ottimo cittadino e affettuoso padre di famiglia; che al lavoro, alle battaglie dell'idea e per l'emancipazione proletaria, profuse in ogni tempo i suoi entusiasmi e i sentimenti del suo cuore generoso.

L'accompagno funebre, che ebbe luogo giovedì 15, quantunque il tempo si mantenesse minaccioso, riuscì veramente un solenne tributo d'affetto al povero scomparso.

Un immenso corteo, composto di operai e di moltissime donne, si mosse dietro la salma del caro Estinto e il concerto bandistico di Borello, faceva eco alla manifestazione di dolore con le note della marcia funebre.

Al Cimitero, a nome del Circolo A. Saffi di Borello, portò il saluto alla salma, il compagno Magnani C., pronunciando anche parole di cordoglio per la desolata famiglia e ringraziando coloro che avevano preso parte al funerale, specialmente il Circolo A. Fratti di Formignano, che nella triste occasione diede spontanea e prezioca l'opera sua.

Avevano inviato rappresentanze con bandiera le Leghe contadini e zolfatai di Borello e Formignano e 26 sodalizi repubblicani.

DA MERCATO SARAC.

Sezione - Per interposizione di comuni amici è stata risolta amichevolmente la vertenza dell'amico nostro Dott. Edoardo Torre coi socialisti Lorenzo Lorenzetti e Arturo Canducci, i quali l'avevano accusato di aver tentato, in compagnia di una trentina di repubblicani, un'aggressione armata a loro danno, mentre ritornavano dal lavoro.

Il Torre per tutela del suo decoro e di quello dei repubblicani mercatesi aveva querelato per diffamazione accordando ampia facoltà di prove.

Però in una dichiarazione firmata i querelàti hanno definito un semplice diverbio il fatto di quella sera, riconoscendo inoltre che il Torre non vi prese alcuna parte.

Sappiamo che vi è stata fra le parti una reciproca dichiarazione di stima.

Ci compiacciamo del fatto che cancella una grave accusa sul nostro capo, ed auguriamo che in avvenire le discussioni politiche si mantengano nel solo campo dell'idee, per cui uomini di diversi partiti possano mantenere inalterati i rapporti di amicizia personale.

DA POLENTA

Propaganda - Domenica 29 corr. i giovani Maestri *Umberto Gatti* e *Alfeo Guidi* terranno in questa villa, per incarico della Consociazione Repubblicana Cesenate, una pubblica conferenza di propaganda repubblicana.

Si invitano gli amici e i lavoratori ad intervenire numerosi.

DA PORTO FERRAIO (*ritard.*)

Movimento repubblicano - Domenica scorsa 15 corr., aderendo cortesemente ad un nostro invito, fu fra noi l'on. Masini, per presiedere alla adunanza costituitiva di questa Sezione repubblicana e per commemorare la storica data del X Marzo.

In tale adunanza, dopo ampia ed animata discussione, venne deliberato di raccogliere fondi per aderire alla costituenda Federazione regionale toscana, di intensificare il lavoro di propaganda in tutta l'isola d'Elba per lo sviluppo del movimento repubblicano e infine, siccome si trovano in questi centri di lavoro molti operai del cesenate, venne deliberato di fare invito all'on. Comandini, perchè venga a portare la sua calda parola fra questa classe operaia, ove il suo nome gode unanimi simpatie.

In fine l'on. Masini, con agile parola commemorò la bella figura del grande maestro G. Mazzini, ricordando la sua vita di sacrifici, di lotte e di battaglie per un'Italia libera indipendente e repubblicana e per un avvenire di redenzione per la classe lavoratrice. L'oratore, spesso interrotto da applausi, criticò l'opera deleteria e corruttrice della monarchia sabauda che, non ha saputo dare alla patria che i tradimenti di Lissa e Custoza, le disfatte di Abba Carima, gli eccidi proletari e le forche di Tripoli e terminò, fra una salve di applausi, inneggiando alla intensificazione della propaganda repubblicana, per instaurare la libertà profetizzata da Giuseppe Mazzini.

DA ISELLE

Costituzione di un nuovo circolo repubblicano e conferenza - Invitato da alcuni repubblicani volonterosi di qui, venne fra noi, sabato 21 corr. il pubblicista Luigi Lori, per presenziare all'adunanza di costituzione di un nuovo circolo repubblicano e per tenere una conferenza di propaganda.

Tale adunanza ebbe luogo la sera stessa del suo arrivo e riuscì assai numerosa. La discussione che ivi si svolse fu ampia e interessante, e l'amico Lori, ebbe modo, a più riprese, di incitare i convenuti per stringersi in un fascio onde gettare anche in queste terre il seme fecondo delle idealità repubblicane.

Poi che si procedette alla definitiva costituzione del sodalizio, a cui venne dato il nome di «Circolo Pensiero e Azione» e scelta Balmalonesca quale residenza sociale, si procedeva alla nomina delle cariche a cui venivano nominati: Giorgini Pompeo, segretario; Fabbri Alfeo, cassiere; Mazzi Domenico, Tesei Eugenio, e Balzani Pasquale, consiglieri.

Il giorno successivo, domenica, alle ore 14, l'egregio amico nostro parlò per oltre due ore, davanti a un numeroso uditorio, svolgendo il tema: *l'attuale momento politico*, riscuotendo durante e alla fine del suo dire unanimi e ripetuti applausi. Sullo stesso tema parlò anche il compagno Giovanni Cardis, segretario di questa Camera del Lavoro, il quale raccomandò ai lavoratori di stringersi nelle file dell'organizzazione per la difesa degli interessi proletari.

Replicò brevemente il Lori ricordando il gesto del soldato Masetti, ma avendolo interrotto il delegato di P. S., la massa degli intervenuti proruppe in un lungo applauso gridando: evviva Masetti!

DA AMRISWIL

Il 18 Marzo u. s. l'amico Luigi Lori parlò nella sala del Linde sulla Comune di Parigi dal suo punto di vista repubblicano riscuotendo applausi e congratulazioni. Intanto possiamo annunciare con piacere che il «Gruppo Repubblicano» recentemente costituito incomincia ad esplicare la sua opera: sono state chieste a Basilea le tessere, ed è stata presa l'iniziativa per far tenere al più presto al Lori una conferenza di propaganda. Gli amici che si recano in questa località o nelle vicinanze sono pregati di mettersi in comunicazione con *Paolo Carnevali* - Amriswil (Thurgau), Svizzera.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Somma precedente L. 146,95

VARZO (Novara) - Fusaroli e Mazzi Domenico, i quali organizzarono una colletta a beneficio del compagno Cardilli Pietro, perchè privo della vista - la quale colletta fruttò la somma di L. 32.15 - ringraziando i compagni oblatori » 1.—

FORLIMPOPOLI - Tra repubblicani di Cesena, inneggiando alla rivoluzione » 2.—

CESENA - Dopo la cena della Commissione del Veglione, raccolte » 6.60

KRIENS - Dopo una adunanza di questo Circolo A. Fratti, in cui l'amico Biguzzi commemorò G. Mazzini, gl'intervenuti, invitando i lavoratori che emigrano ad iscriversi nelle nostre file » 1.50

SAARBRUCKEN - I componenti del Circolo Gino Vendemini di Saarbrücken, augurando feconde battaglie al *Popolano.* A mezzo Ricci Secondo » 3.—

S. CARLO DI ROVERSANO - Neri Agostino ed i soci della II Sezione del Circolo G. Bovio, riuniti in adunanza salutano l'amico Minelli Giovanni e gli altri compagni di Ottange » 0.90

Id. - Collina Epaminonda porge vive grazie agli amici di Borello che gli furono larghi di aiuto per il subito furto del proprio cavallo e biroccino » 1.—

Id. - Fra amici di S. Carlo e Borello convenuti nell'osteria dell'amico Collina Epaminonda » 0.70

S. MARTINO IN FIUME - In una bicchierata fra amici di S. Martino e Pisignano di Cervia. A mezzo Saccomandi Carlo » 1.20

CESENA - Magnani Carlo salutando gli amici di Borello e Formignano » 0.50

ROMA - Un gruppo di operai dell'Agro romano protestando contro quel dottore agrario delle 10 lire che, fa propaganda contro le cooperative miste, e inneggiando alle affittanze collettive » 0.40

AIN BARBAR (Algeria) - Balilla Bertozzi, pagando l'abbonamento, saluta e augura sempre proficue battaglie al "Popolano„ » 1.—

Totale L. 166.75

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a PIETRO TURCHI

Riporto L. 1900,02

CESENA - Zoffoli Cesare di Luigi » 10,—

Totale L. 1910,02

Rimandiamo al prossimo numero un articolo sul **tema amministrativo** *e un altro su* **L'unità e la questione delle macchine.**

C. AMADUCCI - gerente responsabile

AVVISO

Comunico che, per lavoro inerente COPISTERIA A MACCHINA, tengo inoltre RECAPITO presso Negozio Cristallerie ZIGNANI - BATTISTINI, Corso Mazzini 9.

BARTOLINI MARIO.

DIFFIDA

La sera del 18 febbraio 1914 al Casino di Montecarlo è stata borseggiata una **Cartella di Rendita** al portatore N. 013,353 Reg. 199,600 di L. 2000. Mancia di L. *1000* allo scopritore. Scrivere **G. G.,** Via Repubblicana 12. Bologna.

MIGLIAIA DI PERSONE SONO AFFETTE DA MALATTIE RENALI SENZA SAPERLO.

Spesso accade che coloro i quali corrono un grave rischio per i loro disturbi renali non avvertano la loro condizione, cosicchè il male viene trascurato sino a tanto che raggiunge una fase acuta ed incurabile. Badate ai vostri reni *mentre siete in tempo,* intraprendendo subito la cura delle Pillole Foster per i reni non appena vi si manifesta un sintomo sicuro di disturbi renali come:

Mal di schiena,
Dolori ai lombi,
Renella,
Disordini urinari,
Ritenzione di urina,
Idropisia,
Lombaggine,
Capogiri e debolezza,
Sonnolenza innaturale,
Reumatismi,
Sciatica.

Le Pillole Foster per i Reni regolano i Reni e la vescica come i lassativi ordinari regolano gli intestini. Esse eliminano l'accesso di acido urico che causa i reumatismi, i dolori alla schiena, la lombaggine e la pietra, ed espellono l'acqua accumulata in casi d'idropisia

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo. Via Capuccio 19, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la VOLETE LA SALUTE ?? vero Ferro-China non trascuri di aggiungere il nome **Bisleri,** la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive contraffazioni.

Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA ACQUA da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

Malattie d'Occhi

Dott. Mario Castelbolognesi

SPECIALISTA

già assistentn effettivo al Pio Istituto Oftalmico di Milano *ed alla* Clinica Oculistica della R. Università di Modena.

RIMINI - Via Gambalunga, n. 26

Telefono N. **162.**

Prof. Antonio Del Piano

Docente di Patologia e Clinica Infantile all'Università di Roma

Consultazioni per le MALATTIE dei BAMBINI

dalle ore 11 alle ore 13.

Via Montana 9 - Rimini - Telefono 1-53

EPILETTICI NERVOSI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

CAV. CLODOVEO CASSARINI DI BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè sappiate sono la cura più [illegible] e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, isteroepilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle orine, brancospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.

LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. Maestà i Reali d'Italia. *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

L'immenso successo dell'

EMATOGENO COLUCCI

Con il suo indiscutibile valore terapeutico è stato controllato dagli scienziati che lo dichiarano **il primo per la cura del Sangue e dei Nervi** efficacissimo nelle diverse forme di *Anemia, Scrofolosi, Neurastenie, Rachitismo* nei predisposti alla *Tubercolosi, Disordini Mestruali*, ecc. L'illustre clinico **Cardarelli** lo raccomanda particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d' Italia. « Carissimo De Giovanni, ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il latore; noi clinici napoletani da più tempo usiamo con grande profitto l'**Ematogeno** come ricostituente attivo, e felicemente preparato dal valente chimico farmacista Cav. **Colucci.** Accoglilo sotto la tua protezione; di cuore aff.mo tuo **Cardarelli** ». L. 3 la bottiglia in tutte le farmacie o dall' inventore Cav. Angelo Colucci, Farmacia S. Teresa, Vittoria Colonna N. 1 – NAPOLI.

TORQUATO RAIMONDI

Piazza S. Stefano, 15 BOLOGNA

Impianti di Riscaldamento a Termosifone - Radiatori - Caldaie " IDEAL „

Vasto Assortimento: Cucine economiche e termo-cucine per riscaldamento locali in genere — **Sistemi speciali di " Stufe Ventilatrici „** :: :: :: ::

Impianti speciali per edifizi scolastici, ospedali, uffici, congregazioni

---

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere:

" Igieno „ Casella Postale 635 - Milano.

Anche i più increduli

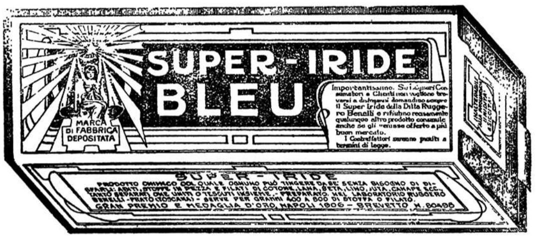
si sono ormai convinti che fra le diverse marche di preparati, per tingere in casa propria, abiti, stoffe, filati, ecc., la marca **SUPER-IRIDE** è la migliore non solo per la sua resa in tintura che è per lo meno doppia; ma altresì per la lucentezza e solidità dei colori che non macchiano allo fregamento e resistono al bucato e alla luce.

Il SUPER-IRIDE non contiene acidi nè sostanze corrosive che possono deteriorare o guastare le cose tinte. E' igienico perchè al tempo stesso tinge e disinfetta.

Si trova in vendita da tutti i buoni Droghieri

Assicurarsi bene che la scatola comprata sia perfettamente uguale al fac-simile.

Serie di 22 colori principali



Serie di 22 colori principali

Ruggero Benelli = Prato (Toscana) Unico ed esclusivo fabbricante

Concessionari esclusivi per l'Italia: U. MAGGINI e C. - Firenze

---

DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale

INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico MAYOR

del Dott. F. Mayor.

Specialista diplomato dalle — — — — Accademie di Medicina.

Concessionario

PIETRO RUFFINI

Via Mercatino 2, FIRENZE

— *È delitto ritardare la cura.* —

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile

Ricorrete con fiducia all' insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del professore BROWN SEQUARD dell' Accademia di Medicina di Parigi

che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi, producendo **nuove cellule** prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottigiia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di L. 5 anticipate vi persuaderà a *completare* la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno – Gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali farmacie d' Italia e dell' Estero.

Stabilimento Chimico Cav. Dottor MALESCI — Firenze

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antiurica

Premiata con Medaglia d'Oro all' Esposiz. Internaz. d' Igiene – Genova, Ottobre 1913

Graveglia (Genova) 7 Novembre 1913.

Dichiaro di avere usata l' Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso e dichiaro di averla travate efficacissima e ben tollerata.

Dott. G. MANGIANTE Medico Municipale.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - *Forlì*

Le Malattie Contagiose

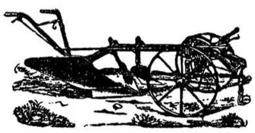
hanno l' unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie *curativa* insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 3,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con siringa ed ovatte L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma 335.

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO BERARDI e figlio BOLOGNA

Via Indipendenza 28 E. F. Telef. 18 05.

raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i diffetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.



Evviva l' ARATRO

MELOTTE

rigeneratore della della produzione dei campi. I denigratori saranno irrimediabilmente processati.

DIFFIDA

La meravigliosa diffusione del nostro Mèlotte in pieno vantaggio dell' agricoltura italiana per quanto combattuta da interessi di interessi di terzi ha messo alla disperazione una concorrenza affannosa che cerca riparare in meschine imitazioni per le quali strambazza perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti succersi, e perfino

Case che si atteggiavano a gran marchè, sembrano ridotte alla nobile arte di copista degli impareggiabili aratri Mèlotte, sperando così di sfruttare il lavoro l' iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri.

Ma da tutta questa marea che va e che viene non volendo che gli aratri Mèlotte siano confusi metto in guardia il pubblico perchè esiga assolutamente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica Mèlotte.

Per acquisti rivolgersi all'Agente Gen. per l'Italia **Taddeo Giusti, Modena.** Succursali: **Roma,** Piazza Montecitorio 128-129. **Portocivitanova,** Via S. Marone 80; **Macerata,** Via Garibaldi, 19.

ISCHIROL

Guarigione Infallibile

Anemia - Neurastenia

L. 2,50 - Prezzo - L. 2,50

MASSIME ONORIFICENZE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA = Bologna

Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)

IL CONSIGLIO DEL DOTTORE

« Dottore, mi dica per carità che cosa debbo fare per guarire la mia ostinata stitichezza, inappetenza, dolori di stomaco! Così non posso più andare avanti e la vita per me è un tormento; non mangio, non dormo, mi alzo alla mattina con la testa pesante, la vista annebbiata, la bocca amara, e, contrariamente al mio carattere sono diventato nervoso ed irascibile ».

« Se volete guarire bene e presto dai vostri malanni, seguite il mio consiglio. Prendete ogni mattina per almeno 15 giorni un cucchiaino della **Magnesia S. Pellegrino** in ostia nell' acqua o latte come meglio vi aggrada.

Questo ottimo rimedio lo troverete in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia Novara, Bologna ai seguenti prezzi: Cartina L. 0,20, flacone piccolo 1,30, flacone grande L. 3 ».

LA RICONOSCENZA DEL CLIENTE - « Egregio Dottore!!! Seguii esattamente la cura da Lei indicatami e mi sento risorto a nuova « vita. Adempio quindi al l' imperioso dovere di ringraziarla dal più profondo del cuore. L' effetto ottenuto ha qualche cosa del magico e del « sorprendente. Mi trovo ora perfettamente ristabilito ed ella quindi ha diritto alla mia riconoscenza. Della S. V. obb.mo (firmato) PIETRO FORTINI ».

Diffidate e rifiutate le cartine e i flaconi che non portano la Marca di Fabbrica (il Pellegrino) con sopra la firma Prodel.

Se non la trovate mandate cartolina-vaglia da L. 3,60 al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario Generale per l' Italia) Corso V. E. N. 24 **Torino** e riceverete con sollecitudine franco d' ogni spesa al vostro domicilio un flacone grande di vera

Magnesia S. Pellegrino.

— Cesena - Stabilimento Tipografico Moderno - Corso Garibaldi, 34 —